Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 16 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 143

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo; L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale; L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Opere di difesa dell'Austria lungo la nostra frontiera.

La linea serpeggiante che politicamente divide il nostro paese dall'impero austriaco ha la forma di un S adagiata in gran parte sui monti. La frontiera ha uno sviluppo di circa 630 chilometri, dei quali solo venti corrono in pianura lungo la riva destra del basso Isonzo. Mentre i 600 chilometri sono protetti, da parte nostra, in qualche modo grazie alle Alpi e da pochissimi fortilizi; i 20 chilometri del piano sono completamente indifesi. L'Austria invece ha provveduto in modo efficacissimo a chiudere con potenti opere tutti gli sbocchi verso la nostra frontiera.

Queste opere si possono considerare divise in due grandi gruppi: Il primo è costituito dalle opere fortilizie presso Tarvis ove passano la strada e la ferrovia che provvengono dal medio Tagliamento e da Udine, le quali attraversando la valle del Fella, conducono a Villacco nella valle della Drava. Questa è la più breve via di comunicazione con Vienna. Si noti poi che nella valle del Fella fa capo l'altra strada che, per passo del Predil conduce in Val d'Isonzo e a Gorizia, da una parte, a Wurzen ed a Lubiana nella valle della Sava dall'altra.

Queste opere fortilizie austriache hanno di mira arrestare una irruzione dell'Italia attraverso le Alpi Carniche e di servire come appoggio per l'eventuale avanzata di truppe austriache di rinforzi.

Costruite secondo i moderni principi della fortificazione, sono costituite dallo sbarramento di Flitsch che comprende il forte Hermann per l'azione lontana e lo sbarramento stradale Flitscher Klause, oltre il vecchio forte Predil; dallo sbarramento Raibl che comprende la batteria per la difesa lontana Predilsattel e l'opera di sbarramento Raibler-See; dal forte corazzato Ebensel che sbarra la strada e la ferrovia sulla valle del Fella.

L'altro gruppo è costituito dalle fortificazioni del Tirolo, e comprende: Sul fronte meridionale del campo trincerato di Trento, che sbarra la valle dell'Adige, le grandi opere moderne di Matarello e Romagnano ed un forte con torri corazzate che domina la città; ma v'è anche un altro forte di più vecchia costruzione, presso Valgarda: sul fronte est che sbarra le comunicazioni provenienti da Val Sugana e dalla valle dell'Astico, parecchie batterie presso Livezzano e le batterie a nord-ovest di Vigo-Vattaro; sul fronte ovest che sbarra la strada di Val di Sarca, parecchie batterie oltre la vecchia opera a casamatta di Cadi.

Le strade carreggiabili provenienti da Pieve di Cadore, Vigo e Lorenzago che sboccano nel tratto Bruneck-Silian, atto alla difesa della Rusteria, comprendono lo sbarramento di Seseten, costituito dal forte per l'azione lontana e dallo sbarramento stradale, più i forti Landro e Plaetzwiese.

Le strade che provengono dai luoghi di adunata sul Piave e sul Brenta e che passano sul territorio austriaco, nel tratto compreso tra Cortina d'Ampezzo e Lavarone, hanno gli sbarramenti di Tresassi, Pieve, Monca, Panereggio ed altre opere vicino a Levico.

Le fortificazioni di Riva sbarrano le strade che costeggiano il lago e le valli del Ledro e del Loppio; consistono in un'opera di sbarramento della strada, in parecchie batterie costruite nel 1900 e in una batteria costiera che domina il lago; v'è anche un trinceramento.

La frontiera occidentale del Tirolo, come quella che ha più facile difesa, perchè attraversata da sole tre strade carrozzabili, ha gli sbarramenti di Lardaro, Strino, Gomagoi e Nauders.

Le grandi manovre di montagna del 1905 consigliarono anche la costruzione di parecchie batterie in Val di Sole, Val Sarca e Val di Daone per lo sbarramento dei sentieri aggiranti percorribili dalla fanteria - e di essi è già iniziata la costruzione.

Tutte queste fortificazioni moderne, hanno opere separate per l'azione lontana e opera per l'azione vicina - sono corazzate ed armate con bocche da fuoco assai potenti; i forti per l'azione lontana hanno da 4 a 8 cannoni in casamatte, corazzate e da 2 a 4 bocche da fuoco su affusti corazzati pel tiro curvo.

Gli sbarramenti stradali hanno cannoni a tiro rapido su affusti corazzati e mitragliatrici.

Tali sono le difese che l'Austria ha eretto lungo il nosto confine permanentemente e potentemente presidiate.

La maggior parte delle opere è di recente costruzione soltanto per esse, la spesa — senza esagerare — è quattro volte superiore a quella che il Governo italiano ha testè chiesto al Parlamento per le fortificazioni al confine orientale.

Per combattere l'Analfabetismo.

I mezzi adottati dal Governo.

Nel numero di sabato della «Patria» ho brevemente riassunto le disposizioni del nuovo Regolamento riguardanti le formalità da seguire da parte dei Comuni, per ottenere l'osservanza dell'obbligo scolastico. Ora è bene continuare nella disamino del Regolamento stesso per vedere quali altri mezzi, consentiti dalle leggi attuali, il Governo intenda di adottare per combattere la piaga cancrenosa dell'analfabetismo. Basandosi sul disposto dell'art. 319 della Legge 13 novembre 1859, il nuovo Regolamento disciplina, fra altro, la formazione dei gruppi di popolazione che diano almeno 50 alunni tra maschi e femmine.

Per ognuno di questi gruppi, formati da più frazioni, casolari, borgate ecc., ecc., potrà essere istituita una scuola da erigersi nella località che il Consiglio Provinciale Scolastico reputerà più adatta.

I Comuni potranno sostituire una scuola mista, alla maschile e alla femminile che devono avere per legge, solo nel caso che il numero dei fanciulli obbligati non oltrepassi il 50 o nell'altro in cui la popolazione agglomerata o sparsa sia inferiore a 800 abitanti nel raggio di due chilometri dal centro.

A togliere poi gli abusi dei comuni i cui amministratori talvolta sfruttano l'opera del maestro facendogli insegnare in classi superiori, istituite temporaneamente per loro comodità soltanto, il Regolamento prescrive che quando un Comune vogli istituire le classi superiori (IV.a V.a e VI.a) facoltative, deve dimostrare di avere inscritta in bilancio la somma necessaria.

L'art. 17 della Legge 8 luglio 1908 dispone che i Comuni i quali versino in condizioni tanto deficenti da non potere, malgrado le agevolezze loro concesse dalla stessa legge, sostenere l'onere di corsi elementari inferiori, possano esserne esonerati.

Ora il nuovo Regolamento prescrive che, a tal scopo, il Cons. Prov. Scol. esamini ogni anno i bilanci dei Comuni ed ove ne veda il caso riferisca al Prefetto per revocare in tutto od in parte il provvedimento della sospensione.

I comuni di risorse finanziarie deficenti, possono unirsi in Consorzio, fissandone le condizioni in apposito regolamento da approvarsi dal Consiglio Provinciale Scolastico.

Come dalla legge 8 luglio, il Consorzio può essere dichiarato obbligatorio con decreto Prefettizio, dietro parere del Consiglio citato. Il Consorzio può essere anche parziale, e cioè per le scuole di alcune località soltanto, le quali siano convenienti alle popolazioni dei due comuni vicini.

Per le scuole accettate a sgravio degli obblighi d'un comune, questo ove occorra, deve fissare in bilancio tutta la somma necessaria ad integrare quella che l'ente mette a disposizione per le scuole suddette.

Con queste saggie disposizioni i comuni sanno ciò che devono e possono fare per la diffusione delle scuole del popolo.

Antonio Rieppi

Cronaca Provinciale

Bagnaria Arsa

Ancora della spurgo del fiume Taglio.

Fin dal 1902, nei due governi Austro-Ungarico ed Italiano sorse l'idea del lavoro di espurgo del fiume Taglio che segna il confine fra i due Stati.

Per dar forma a tale idea, veniva incaricato dello studio del Progetto il Governo Italiano.

Circa un anno dopo ebbe luogo la convenzione internazionale con la quale il governo Austro-Ungarico accettava integralmente il progetto ed il preventivo di spesa. Nello stesso tempo veniva stabilito che questa sarebbe stata sostenuta in parti uguali fra i due Stati e che il Governo Italiano dovesse esperire tutte le pratiche necessarie per l'appalto del lavoro.

Trascorso vario tempo senza che alcuno ne facesse cenno, gli interessati sia dell'una che dell'altra parte del confine si rivolsero ai rispettivi Governi perchè ne sollecitassero la esecuzione, ma sempre senza risultato.

Nuovi reclami di più recente data obbligarono l'Autorità Comunale maggiormente interessata di informarsi del vero stato delle cose, e si venne così a conoscere che da parte del nostro Governo sono già stati approntati da molto tempo progetto e capitolato non solo, ma che perfino gli avvisi d'Asta aspettano la loro affissione.

Da ciò si capisce che il ritardo dipende unicamente dal Governo Austriaco, il quale, stando a quanto si vocifera, intende di adossare parte della spesa alla provincia e magari promuovere la formazione di un Consorzio fra gli interessati perchè a loro volta abbiano a concorrervi con una quota proporzionale.

Data questa nuova condizione è da prevedere che la esecuzione del suddetto lavoro sarà rimandato alle calende.

Senonchè pare evidente che le nuove proposte potrebbero definirsi dal Governo Austriaco anche dopo eseguito lo spurgo, evitando così che per qualche migliaio di corone si abbia a ritardare e forse compromettere un lavoro di tanto interesse, che si impone sia dal lato economico come da quello sanitario.

Di conseguenza pare a noi che il Governo Italiano dovrebbe preoccuparsi della cosa e veder in ogni modo di risolvere la quistione interessando all'uopo il Governo Austro-Ungarico.

Siamo però informati che tanto l'on. de Asarta, quanto l'on. Antonelli si occupano per raggiungere nel più breve tempo la soluzione desiderata.

S.

Vedi appendice in IV pagina.

Gemona.

— Mostra artistica comunale.

La *Società Pro Glemona* ha indetto pei giorni 6-7-8 Settembre 1908, una mostra, modesta e senza pretese, in cui i forestieri, attratti da numerosi divertimenti, ed i concittadini, potranno ammirare quanto può in questa Terra l'intelletto artistico.

Sarà in buona parte la dimostrazione dei meriti della Scuola d'arte che produce allievi i quali onorano l'arte ed il Paese; e dei suoi esimi insegnanti che con mezzi tanto meschini sanno dare tali risultati. Sarà sprone, speriamo, alle autorità soprastanti, a far sì che la nostra scuola assurga all'importanza ed all'altezza di cui è degna. E sarà pure, confidiamo, il punto di partenza di una mostra permanente dei prodotti artistici cittadini, mostra che darà certamente grandi vantaggi, ed inciterà tutti a ben prepararsi per l'Esposizione mandamentale che da anni è allo studio.

La mostra comprenderà tutte le arti più coltivate: la celebrata ebanisteria, la pittura, la lavorazione del rame e del ferro, i cementi ecc. Non mancherà poi la nota gentile in una sala dove si annuncierà quanto possono le graziose manine delle nostre gentilissime fanciulle.

L'idea trovò favorevolissima accoglienza e la Società è gratissima a tutti della volonterosa adesione, sicura che tutti faranno il possibile per l'anore proprio e pel decoro della Città

L'elenco degli Espositori non è del tutto completo, mancandovi alcune firme non potute ottenere per assenza od altro motivo. Si confida però che, ricevendo il giornale, anche quei pochi che non l'anno fatto manderanno l'adesione, ritenendosi senz'altro invitati.

Scuola d'arte (Cav. Stroili Presidente), Cestaria d'Ospedaletto (A. Stroili-Taglialegna Pres.), Collegio S. Maria degli Angeli, Aloi Eugenia, Barazzutti Margherita, Barazzutti Silvia, Barazzutti Iola, Baldissera Fabiola, Benedetti Emma, Baldissera Ida, Bianchi sorelle, Bigardi Cesira, Billiani Amalia, Roezio Vanda, Brollo Domenica, Bressani Lucia, Celotti Eva, Cecconi Ester, Copetti sorelle, Colussi Giuseppina, De Carli Elvira, Cristofoli Virginia, Cragnolini Gina, Del Bianco Elisabetta, Cojetti sorelle, Dall'acqua Ida, Della Marina A. Elti d/s. Antonietta, Fabris Amelia, Falomo sorelle, de Fornera Rina, Forgiarini Caterina, Gurisatti Caterina S., Gurisatti sorelle, Guarnieri Clory, Giordani Olimpia, Gropplero Maria, Larice Maria, Lenna Noemi, Lepore Luigia, [illegible] sorelle, Gol sorelle, Milani Alice, Millero Maria, Moretti Anna, Morganti sorelle, Manich Vera, N.eli sorelle, Paschini Maria, Pasqualini sorelle, Perissutti Luigia, Pontotti Rosa, Piemonte Angelica, Pittini sorelle di Giacomo, Pittini sorelle di Giuseppe, Pontotti Luisa, Raffaelli sorelle, Rieppi Cristina, Sandre Anna, Rossi Albina, Stefanutti Angelina, Simonetti Rosina, Sporeni sorelle, Stefanutti Teresa, Stroili Maria, Stroili Rita, Stroili-Taglialogna Franca, Tedeschi sorelle, Tolomei sorelle, Tuti Santina.

Alta Costantino, Barazzutti Giuseppe, Antonini Francesco, Barazzutti Nicolò, Bianchi Vincenzo, Bierti Luigi, Bonitti G. Batta, Brollo Antonio, Brollo Ugo, D'Aronco Pietro, Del Fabbro Giuseppe, di Piazza Giuseppe, Della Marina Antonio, de Luigi Attilio, Elia Tomaso, Elia Francesco, Elia Leonardo, Fanto Giovanni, Fantoni Eflsio, Grillo Giuseppe, Isola Faustino, Forgiarini Giuseppe, Lodero Giacomo, Masini Antonio, Masini Vincenzo, Pascolo Ernesto, Peressutti Antonio, Peressutti Gino, Pischiutti Giuseppe, Stefanutti Antonio e figlio, Stefanutti Giuseppe, Stefanutti Tomaso, Stefanutti Cesare, Sabidussi Giuseppe, Tessitori Antonio, Toso Giacomo, Tuti Pietro, Tuti Giovanni, Turchet Lino, Turchetti Luciano, Vale Felice.

— Per gli spettacoli.

Il R. Prefetto accordò l'estrazione della Tombola di beneficenza. Fu già stipulato il contratto impegnativo per l'ascensione su pallone libero del capitano Quaglia; e fu assicurato l'intervento, anche di bande forestiere.

Come vedete, ci si mette per tempo a lavorare; e si ha fede che tutto debba riuscire col favore del pubblico.

Maniago.

— Consiglio comunale.

Italo, 14. Oggi ebbe luogo una seduta del nostro consiglio comunale, presenti N. 15 consiglieri. Senza discussione viene accettata l'offerta del signor Ruini e consorti per l'acquisto del legname ritraibile dal taglio del bosco Rant, alle stesse condizioni già offerte dal signor Pischiutta, a cui viene accordato lo svincolo della cauzione di L. 200, che il medesimo aveva depositato per lo stesso oggetto.

Dà luogo invece a vivace discussione il regolamento sulla concessione d'acqua ai privati compilato dall'assessore avv. Maddalena. All'assessore D.r Mazzoli Taic sembra eccessivo il canone annuo di L. 24 per il numero di El. 6 d'acqua.

Dello stesso parere sarebbe il consigliere Del Favero Antonio. Ma l'assessore Maddalena dimostra come non sia possibile alcuna riduzione, e sostenendo che il consiglio deve preoccuparsi oltre che dell'interesse dei privati, anche del bilancio comunale, insiste sul canone proposto, ponendo la questione di fiducia.

Respinta la sospensiva proposta dal consigliere Scagneti, viene messo ai voti il regolamento suddetto che viene approvato integralmente con voti 14 favorevoli e uno contrario.

Viene poi approvato senza discussione il nuovo organico degli impiegati municipali, le modifiche proposte al regolamento sulla gestione del dazio ed il progetto per nuove diramazioni dell'acquedotto. Viene in fine respinta la domanda degli abitanti di via Pintigliana tendente ed avere in quella località una nuova fontana.

Palmanova.

— Una «topica» della Giunta?

Ieri il Municipio emanava il seguente avviso:

«La Giunta Municipale nella sua
«tornata di ieri valendosi delle fa-
«coltà concessale dall'art. 11, se-
«conda parte, della legge sul riposo
«settimanale e festivo, ha disposto
«che per tutto il periodo dell'am-
«masso dei bozzoli, i negozi in ge-
«nere possano rimanere aperti in
«giorno di domenica, per cinque ore
«antimeridiane, fermo sempre il
«divieto dei salariati.»

«Tanto si porta a pubblica no-
«tizia per norma degli aventi inte-
«ressi.»

«Dall'uf. Municip. addì 12 Giugno 1908.»

Una rappresentanza della locale sezione agenti si recò in Comune per avere spiegazioni in proposito e, quando seppe che quelle disposizioni erano state deliberate dalla Giunta senza prima ottenere l'autorizzazione prefetizia, telegrafava al Prefetto avvertendolo dell'arbitrio commesso e ne chiedeva sollecito provvedimento.

Tutti constatarono subito l'illegalità della disposizione data dalla Giunta e ne commentavano vivacemente la colossale cantonata.

Su qualche giornale in questi giorni capitava di leggere che in questo paese *il Prefetto aveva accordato* l'apertura dei negozi durante l'ammasso dei bozzoli; e quindi si doveva esser più prudenti, prima di dare alla luce un aborto simile, prima di sostituirsi, senza alcun diritto, all'autorità prefettizia.

Più tardi, anche in Municipio capirono d'aver commesso una grave «capella» e cercarono di riparare sollecitamente. Infatti prima si è telefonato in Prefettura e poi, con il treno delle 12.32 il Segretario è partito alla volta di Udine per conferire con il Prefetto in persona.

Come si sia svolto il dialogo, naturalmente non si può precisare; ma non è difficile indovinarlo.

Il sig. Segretario, esposto l'errore commesso della Giunta, avrà chiesto al sig. Prefetto che voglia ripararvi accordando l'autorizzazione d'apertura, altrimenti la Giunta si sentiva nella necessità di dare le dimissioni.

Dinanzi alla grave disgrazia minacciata su Palmanova, il signor Prefetto si sarà commosso e «pare» abbia ceduto, dico pare perchè ancora non si ha nessuna notizia «ufficiale».

Molti si domandano: sarebbe poi *legale* questa repentina autorizzazione prefettizia, da nessun negoziante chiesta?

Vedremo in seguito.

Intanto, abbiamo questo di caratteristico: che, mentre a S. Vito, Codroipo, Spilimbergo ecc. è stata accordata l'apertura dei negozi durante la vendita dei bozzoli *in base all' art.o 8; a* Palmanova, per ora, *si fa funzionare l' art.o 11.*

Oggi domenica malgrado il permesso (?) d'apertura, pochissimi negozi sono aperti. La topica della Giunta è ancora l'argomento dei discorsi!

* * *

Dagli agenti di negozio, tramutati in agenti... della legge, furono denunciati:

Geremia Gio. Batta, negoziante in manifatture, perchè teneva un agente al lavoro;

De Mondo Antonio, cappellaio;

Tiziano Feruglio, negoziante coloniali;

Gurisatti Valentino, idem;

Tellini Natale, idem;

Geremia Gio. Batta, negoziante in manifatture, i quali mancarono di esporre il cartellino indicante l'ora d'apertura e di chiusura del negozio.

— Mascagni di passaggio per Palmanova.

Alle 6 1/2 pom. proveniente da Udine e diretto a Gorizia è giunto a Palmanova in automobile il maestro Pietro Mascagni. Nella vettura vi stavano ancora la sua signora, il ragazzo, l'impresario e lo chauffeur. Il co. Pio Brazza ed il giovine Otello Schauzero, già allievo del maestro, erano ad attenderlo per facilitargli l'operazione doganale e lo accompagnarono poi sino al confine austriaco di Visco.

Spilimbergo

— Funerali.

Ieri ebbero luogo i funerali della sig. *Celestina Lanfrit nata Bearzi*. Essa fu madre esemplare ed affettuosa e nelle miserie della vita che crudelmente la colpirono si dimostrò sempre di virtù e rassegnazione senza pari. Aveva soltanto 65 anni, e la malattia che la colpì fu terribilmente breve ed inesorabile. Alle ore 16 il corteo si portò dalla casa dell'Estinta e riuscì davvero una dimostrazione d'affetto solenne e commovente. Appese al carro funebre e portata a mano dagli affittuali, notiamo ben sedici corone di fiori freschi, nei nastri delle quali leggevansi le scritte:

La famiglia — Giovanni e Giuseppina Bearzi — I nipoti Fausto e Gustavo De Prato — Banca di Spilimbergo — la sorella — famiglia Fabris — famiglia De Piroli — famiglia Tamai — famiglia Pisenti — famiglia Pognici — Guido Dianese — Leni Dianese — Giacomo e Rita Mungiat — I Pronipoti — le nipoti dall'Olio — l'affittuale Tavagno.

Procedeva il corteo la banda cittadina, venivano poi le confraternite religiose, il clero ed il feretro. I cordoni erano tenuti dalle signore. Seguiva l'accompagnamento che, come già dissi, riuscì imponenti.

Fra le signore intervenute noto: Mongiat, Pognici, Co. Spilimbergo, sorelle Valsecchi, Co. di Caporiacco, La Rocca, Co.: Spilimbergo Pesante, Concina, Co: Spilimbergo Ongaro, Dianese.

Fra gli uomini: signori Griz Napoleone e Prosdocimo Sedran in rappresentanza per l'Ospitale Civile, Lucchini, G. B. Gallo, De Marco, G. B. Giz, Antonio Tamai, Del Negro, avv. Chiamone, C. Doria, avv. Marni, Mussetti, Enrico ed Ettore Ballico, Zuccheri, Zatti, Concina cav. G. B., Zamperiolo, De Biasio, Liburdi, fratelli Carminati, Mongiat, Ongaro Luigi, Conte Spilimbergo, Dusso, Giuseppe Urbanis, Munici, Andrea Urbanis, Merlo, Dott. di Caporiacco, Bocchi, Scarabelin, Ing. Emilio de Rosa, Pesante, Morgante, Zanettini, V. Dott. Vicentini, avv. Luigi, Concina Pino, G. B. De Paoli, De Paoli Pasquale, Fabris Giovanni, Zardo Giobbe, Petuello, Collesan Andrea, Lanfrit Giuseppe, Manassero...

La salma venne tumulata verso le 17.30, nella tomba di famiglia.

— Buona usanza.

Eccovi il secondo elenco delle somme versate in morte della sig. Celestina Lanfrit:

Avv. Linzo Torquato L. 1, Bocchi Ilario 1, Ing. De Rosa 2, Lanzi Umberto 0.50, Dott. Mompoli 1, Zilzzi Luigi 2

Socchieve

— Sorvegliante e dipendente dell'impresa.

Il nostro piccolo paese in questi ultimi anni, con grandi sacrifici pecuniari, ha cercato di uscire dal letargo, e ha cominciato a occuparsi di alcuni lavori pubblici, così che oggi è provvisto d'un bell'acquedotto, di una splendida sala sociale, di un caseificio e si sta costruendo un ponte sul Tagliamento che dà sicura comunicazione non solo coi casolari, ma anche col vicino comune di Preone.

In merito a questo ponte non so poi come possa essere compatibile che il sorvegliante sia pure operaio per conto dell'impresa. Ecco quanto desidero sia conosciuto da tutti ed in modo speciale dall'autorità tutoria, affinchè si provveda.

Varmo

— Cronaca funebre.

(G. F.) Il signor Angelo Bacinelli, stimato possidente di qui, esempio costante di lavoratore e di provetto agricoltore, assessore del Comune da lunghissimi anni, anzi diremo la colonna di maggior sostegno della cosa pubblica, è stato ieri colpito da una grave sciagura; gli è morta, in ancora fresca età, la Consorte, la signora Tranquilla, donna di rare virtù domestiche.

Porgiamo le più sincere condoglianze, allo sfortunato Consorte ed alla famiglia sua.

Sacile.

— Cane che morde.

15. Qui sta mattina, nei dintorni della frazione di Vistorta, vagava, senza museruola, un cane d'ignota provenienza, che manifestava certi caratteri propri dell'idrofobia.

Giunto alla casa colonica Sonego, morsicò al braccio sinistro il fanciullo Giacomo di Pietro, di anni 12.

Avvisato del fatto il Municipio, vennero subito sguinzagliate alla ricerca della temuta bestia le guardie municipali; ma finora non venne loro dato di rintracciarlo.

Il fanciullo morsicato fu, ancor oggi, condotto all'istituto antirabbico di Padova.

— Campagna bozzoli.

Oggi ebbe principio il mercato dei bozzoli. In quanto ai prezzi, essendo sui primordi, gli ammassatori ritirarono qualche rilevante partita a prezzo aperto, sul quale si tiene ancora il massimo riserbo.

In seguito, vi darò più concrete informazioni.

S. Giorgio di Nogaro

— Bonfica.

Alle vive insistenze, mosse da questo Municipio, per l'esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Barazzatta, Chiamanna, Casteler, Colunna e Preceris, pervenne assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. che il relativo progetto è già stato rimesso al Magistrato delle acque per l'appalto. Alla maggior spesa cioè dalle lire 45 mile votate dall'apposita legge, alle 330 mila reclamate dal progetto stesso, fu provveduto col fondo di riserva destinato alle bonifiche. Tra non molto quindi, l'importante opera agricolo-igienica da tanti anni anziosamente attesa da queste popolazioni, s'avvierà alla sua fase risolutiva.

Ovaro

— Eroismo d'un giovane garzone.

15. — Ieri una donna per nome Maria — di cui ignoro il cognome — che abita in un casolare della frazione di Fresenetto nel Comune di Forni Avoltri, recavasi colla propria figlia Teresa d'anni 11 a far visita ad una sorella maritata a Mione, in questo Comune, ove solennemente si festeggia la ricorrenza di S. Antonio. Quando furono nella borgata Baus, madre e figlia s'accinsero ad attraversare il torrente Degano, ora di molto ingrossato per lo scioglimento delle nevi delle montagne, sopra due travi ivi poste provvisoriamente dagli operai addetti alla fluttuazion del legname. La figlia, non abituata ad attraversare corsi d'acqua, e tanto meno sopra due semplici e barcollanti travi, fu colta dal capogiro, perdette l'equilibrio e precipitò nel mezzo del torrente, le cui onde tosto la travolsero. Immaginarsi la disperazione della povera madre. Il ragazzo quindicenne Giuseppe Benedetti Fiz di Sapada, apprendista presso il carpentiere Pietro Gortan, solo presente alla scena, senza perdere un istante, vestito com'era si gettò nell'acqua, inseguì l'affogante, e malgrado fosse punto pratico nel nuoto, dopo essere stato travolto egli pure dalle onde, lottò tanto da ritornare a galla e combattè contro la pericolosa corrente così che a pochi metri dalla Teresa, con

uno sforzo supremo, l'afferò per le vesti e la tasse alla sponda.

La poverina era priva di sensi. Intanto accorsero parecchie persone che prodigarono all'infelice Teresa i primi soccorsi.

Una lode di cuore al coraggioso ragazzo Benedetti che pose in serio pericolo la propria vita.

Codroipo.

— Frate Roberto da Nove.

Frate Roberto da Nove il noto oratore il quale due o tre anni fa tenne anche a Codroipo una Conferenza sui « Miracoli di Lourdes » fu ieri a fare una breve visita a Monsignor Canonico Don Pietro Cotterli.

Ai primi del mese venturo il frate sarà di nuovo a Codroipo per tenere una conferenza « contro l'alcoolismo ».

— Concerto musicale.

Domenica prossima la banda cittadina terrà un secondo concerto.

Tarcento.

— Società di Tiro a segno.

15. Da qualche tempo si è legalmente costituita qui in Tarcento la Società del Tiro a Segno Nazionale, la cui importanza è ormai da tutti riconosciuta pel grande vantaggio morale, fisico ed economico che dall'esercizio delle armi risente, massime la gioventù.

Nominato con splendida votazione dopo vive insistenze, accettò gentilmente l'Ufficio di Presidente il sig. Luigi Moretti e questa sua adesione serve ad accrescere maggiormente le sue benemerenze verso il nostro Paese.

Oggi nell'Ufficio Municipale, si è riunito la Presidenza nelle persone dei signori: Moretti Luigi, Armellini Vincenzo Sindaco, Mosca Giulio, coll'assistenza del Vice Segretario del Comune sig. Pellissoni.

Il signor Presidente dà comunicazione di tutte le pratiche fatte perchè la Società entri al più presto nel suo periodo attivo di vita e l'Ufficio stabilisce quindi di richiedere la Direzione Provinciale perchè faccia pratiche presso il Ministero pel sollecito invio della Commissione che deve stabilire la località ove dovrà sorgere il campo di Tiro.

La presidenza passa quindi alla nomina del Segretario e risulta eletto il sig. Tami Corrado Impiegato dell'Opera Pia Cojaniz.

Viene infine data lettura dello Statuto compilato dall'Ufficio che sarà trasmesso alla Direzione Provinciale e quindi mandato alle stampe per la distribuzione a tutti i soci.

E' a sperarsi che la Società mercè l'attività della Presidenza, possa in non lungo tempo funzionare regolarmente.

Remanzacco

— Morto in seguito alla caduta da un gelso.

14. — L'altro giorno il contadino Angelo Silvestri d'anni 43 della frazione di Orsano, stava cogliendo foglia sopra un gelso, quando, colpito da improvviso malore, cadde dall'albero in modo tale da riportare la commozione cerebrale. Due giorni dopo, il povero uomo moriva.

Ancora provocazioni slave a Gorizia.

Prodezze protette dalla polizia.

Gorizia, 15. Malgrado il divieto dell'autorità luogotenenziale e sapendosi spalleggiati dalla polizia locale, gli slavi inscenarono anche ieri ripetute provocazioni, preannunciate perfino pubblicamente. Difatti sabato, davanti alla vetrina del negozio del più fanatico slavo di Gorizia, era esposto un cartello, dai tricolori slavi, che invitava i connazionali alla festa.

Non occaddero incidenti di grave importanza; ma nondimeno, si dovè procedere, all'arresto di quattro sloveni.Il colmo, fu l'arresto anche di un italiano, la polizia volle una vittima anche fra gli Italiani, il giovane Gianluigi Zei che rincorse essa fin sulle scale di una casa in Piazza Grande. Una guardia lo ammanettò come un malfattore, per tradurlo in carcere.

Un parroco assassinato.

L'assassino arrestato a Trieste.

Sarebbe l'assassino dei vetturali?

GORIZIA, 15. — Ieri mattina si sparse rapidamente per la città la notizia che il parroco di Vipacco don Mattia Erjavec, era stato barbaramente assassinato, a scopo di rapina. L'assassino era un giovane sconosciuto, il quale compiuto il delitto a colpi di forbici, s'impossessò di 20 pezzi da 5 corone, di alcuni sacchetti di monete di nichelio e di 50 rotoli di monete di rame; e fuggì verso Trieste.

Don Mattia Erjavec contava circa settant'anni.

TRIESTE, 16. — Questa notte, verso la una, fu arrestato il fabbro Vittorio Pangherz d'anni 22, da Vipacco qui abitante in via S. Marco 33, ammogliato ma separato dalla moglie e padre di due figli. Messo alle strette, finì col confessare di essere l'assassino del parroco.

I suoi connotati corrispondono con quelli del friulano Del Tin, le cui fotografie tanti testimoni avevano detto somigliare al presunto assassino dei vetturali.

Cronaca Cittadina

— Le antenne di Piazza Vittorio Emanuele.

I giornali, anche ultimamente, piantarono punti interrogativi di fronte... alle famose antenne che « non fanno bella mostra » in piazza Vittorio Emanuele; 4 colonne colorite di minio, che dovevano essere decorate e abbellite — come oveva promesso la Società friulana di elettricità quando le piantò — e che invece continuano la rimanersene lì, in uno stato indecoroso.

Che i giornali abbiano ragione di protestare, tutti lo riconoscono, perchè in sette otto mesi si doveva pur avere il tempo di decorare quelle benedette autenne.

In proposito abbiamo chiesto informazione per sapere come stiane le cose. Ed ecco quello che abbiamo appreso.

La Società friulana di elettricità, piantando le sue antenne, si era accordata col Municipio di abbellirle in modo un po' migliore che non lo siano gli attuali candelabri e di fornire i bracciali in acciaio anzichè in ghisa.

Presentò anzi un disegno, che fu passato alla Commissione d'ornato, la quale lo modificò in meglio così che che si sarebbe veramente abbellita le piazza.

Ma la Commissione non si era preoccupata della spesa. Se ne preoccupò invece la Società elettrica, la quale, saputo dal fornitore che i candelabri proposti dalla commissione venivano a costare 800 lire l'uno — cioè in tutto L. 3200, quasi il doppio del preventivato — osservò al Municipio ch'essa era disposta a fornire le decorazioni proposte purchè il Municipio stesso sottostasse alla maggiore spesa.

Ma il Municipio non ha ancora deciso niente, al proposito; e quindi il lavoro rimane sosposo. Fra la società elettrica friulana e il Municipio l'accordo fu raggiunto solamente sugli zoccoli delle antenne. Speriamo che fra qualche anno si possa concludere anche sul resto.

— Riduzione sul prezzo della luce elettrica.

In questi tempi in cui tutto tende ad aumentare, in modo impressionante — direbbe un propagandista contro il carovivere — val pure la spesa di notare che il prezzo della illuminazione diminuisce. E lo apprendiamo da uno specchietto dei nuovi prezzi sul consumo della luce, che si stanno stampando per conto della Società elettrica friulana, nella Tipografia D. Del Bianco. Oltre ad una riduzione sul prezzo della luce elettrica, verranno concesse altre facilitazioni, specialmente per le nuove lampade a filamento metallico, le quali con parità di consumo d'energia, danno una luce d'intensità più che duplicata delle altre.

— Omaggi ad illustre concittadino.

Nella settimana passata ricorrevano venticinque anni da quando il cav. Domenico Braida, nostro concittadino di nascita ebbe ad assumere l'ufficio di Procuratore del Re a Treviso. Egli ricevette, in tale occasione, innumerevoli ed affettuose felicitazioni da parte di autorità, magistrati, avvocati, amici ed estimatori; e sabato sera, magistratura e foro trivigiani gli offrirono a Quinto un banchetto.

La *Provincia di Treviso* dice di lui un mondo di bene; alto ingegno, non comune criterio, doti squisite del cuore, idealità nel reggere l'ufficio, fanno del cav. Braida « nobilissimo esempio di cittadino e di magistrato. »

Il cav. Braida, che porta con giovanile baldanza i suoi 65 anni, ebbe fortunata e rapidissima carriera. Entrò giovanissimo nella magistratura, e precisamente nel 24 ottobre 1866 in qualità di ascoltante al Tribunale di Udine; fu poi aggiunto a Crespino, S. Daniele Aviano, e Pordenone. Le sue brillanti e solide qualità gli valsero ben presto la promozione a Sostituto Procuratore del Re in Udine; e quì ben presto seppe distinguersi ed affermarsi come colto giurista ed oratore non comune, finalmente nel 1883, dopo di essere stato Procuratore del Re brevissimo tempo a Mondovì, fu tramutato a Treviso, ch'egli non volle più abbandonare. Così nel 1889 non accettò la promozione a Sostituto Procuratore Generale a Palermo, così in seguito altre lusinghiere proposte non giunsero a farli mutare divisamento. La sua profonda coltura nel giure penale, il potente ingegno giustificano largamente l'alto concetto in cui è tenuta nel mondo giudiziario.

Oratore fecondo, acuto poderoso, le sue requisitorie sono modelli di concisione, di serenità, di efficacia. Fra le molte importanti è ricordata quella da lui pronunciata nel clamoroso processo relativo all'omicidio politico di Pio Battistini, — requisitoria che Scipio Sighele, sul *Mondo Criminale Italiaao*, non esitò a chiamare *meravigliosa*.

Al concittadino illustre, vadano le felicitazioni e gli auguri anche dalla sua città natale.

— Il diritto di passaggio alla 3.a categoria dei figli unici illegittimi riconosciuti dalla madre.

Com'è noto, fin'ora i figli unici, naturali, pur riconosciuti dalla madre, erano tenuti a prestar l'intero servizio militare. Ora, con le modificazioni alla legge sul reclutamento, vengono assegnati alla 3.o categoria — cioè sono esenti dal servizio militare — i figli unici naturali o i primogeniti legalmente riconosciuti di madre nubile o vedova senza figli legittimi, alla condizione che il riconoscimento sia avvenuto entro il decimo anno dalla nascita, oppure per quelli non riconosciuti ancora che verranno ad essere legittimati dalla madre entro *il 31 gennaio 1909.*

Così le madri nubili o vedove, senza figli legittimi, hanno tempo fino al 31 gennaio dell'anno venturo di riconoscere e legittimare i figli unici o i primogeniti naturali.

Del beneficio di questa legge potranno godere anche i giovani della classe 1888, qualora vengano legittimati a tempo opportuno.

Quelli delle classi precedenti che verranno riconosciuti potranno ottenere il congedo immediato.

Coloro che hanno poi un figlio naturale non ancora riconosciuto, che sia minore di 10 anni, dovranno provvedere in tempo al riconoscimento affinchè al momento della leva, possano godere del beneficio. Dopo il 31 gennaio 1909, i figli riconosciuti posteriormente alla età, di dieci anni non godranno del beneficio.

— I concorsi veterinari.

A sei giorni di distanza dal mio articolo apparso sul n.o 132 di codesto pregiato giornale, dal titolo « a proposito di due concorsi veterinari », uno sconosciuto di Palmanova pubblicava sulla *Patria* del 10 e sul *Paese* dell'11 corr. due corrispondenze sgarbate e tendenziose anzichenò, per smentire quant'io erroneamente aveva scritto a proposito del concorso veterinario di Palmanova.

Se a me nulla importa di raccogliere le triviali insinuazioni di un qualunque eroe anonimo, devo purtuttavia ritornare in argomento per riaffermare uno dei tue fatti da me precedentemente annunciati, e che pur da solo è sufficente a confortare la tesi generale che unicamente m'interessava e m'interessa: cioè, che la rappresentanza di S. Vito incaricò un unico giurato dell'esame dei titoli di quel concorso. La qual cosa basta al mio scopo. Perchè in non ho gli isterismi più o meno politici di quel tale di Palmanova, ma mi preoccupo esclusivamente degli interessi professionali della mia classe, alla cui elevazione ed al cui prestigio porterò sempre tutto l'entusiasmo delle mie qualsiasi forze.

Con stima.

Mortegliano, il 14 giugno 1908.

dott. Vincenzo Pergola
Medico Veterinario

— Il magistrato delle acque.

Ieri a Venezia si riunì per la prima volta, presso il magistrato delle acque, il consiglio consultivo, costituito dai delegati delle provincie venete. La nostra provincia era rappresentata dal Presidente della Deputazione cav. Roviglio. Dopo il discorso inaugurale del Presidente, fu data lettura del programma relativo alle attribuzioni ed alla consulenza del consiglio interprovinciale; programma che, dopo ampia discussione cui prese parte anche l'ing. Roviglio, fu accettato.

Esso stabilisce che il nuovo ente sia chiamato, tra l'altro, a dar parere sulla classificazione di nuove opere idrauliche, sulle sistemazioni generali idrauliche, sulle nuove grandi bonifiche, sulla esecuzione di importanti opere di rimboschimento; sulle questioni per la costituzione di nuovi consorzi sulle grandi derivazioni d'acqua sulle opere portuali non devolune allo studio di speciali ammissioni; e che il consiglio - proposta questa di grave importanza - si costituisca in Commissione arbitrale per tutte le questioni vertenti tra le Provincie ed il magistrato.

Approvatosi dal Consiglio consultivo di esaminare partitamente il programma e di procedere alla sua approvazione nella prossima seduta, anche per tener conto delle eventuali proposte di iniziativa dei singoli membri delle provincie, fu dato lettura della sche di regolamento interno contenente le disposizioni procedurali per l'attuazione dei lavori e la risoluzione dei conflitti. Anche tale schema venne in massima approvato all'unanimità.

Prima di sciogliersi, la commissione consultiva inviò al Ministro dei lavori pubblici un saluto augurale, esprimendo la fiducia che l'opera governativa valga a rendere sempre più benefica per le Provincie del Veneto l'istituzione del nuovo Ente.

— L'espiazione della serva

Un socialista udinese — i nomi importano poco — si trovava nella necessità di cercare una fantesca che attendesse a quelle funzioni conservatrici in casa, che piacciono anche ed un socialista, per quanto rivoluzionario. E pregò un amico di interessarsene. L'amico (non diciamo che sia un biondo e noto barbiere) lo indirizzò in Carnia, e fu trovata una ragazza di Arta, di circa venti anni, la quale venne a Udine ed entrò in servizio un sabato. La ragazza si presentava bene e pareva contenta del posto. In casa del nostro socialista, in quei giorni, si preparavano feste per la prima comunione di una nipote del « padrone di casa. »

— Tù sei religiosa, è vero? — chiese il padrone alla fantesca, la sera, prima di andar a dormire.

— Sior sì — rispose la ragazza — e lei no? — domandò, giacchè la lingua non le mancava.

— Eh; no sta pensar per mi, ti — risposele il padrone e poi le aggiunse che il suo compito l'indomani era quello di accompagnare la nipotina all'altare, di stare a messa con lei e di accompagnarla anche nel pomeriggio in chiesa.

Ma, nel domattina, anzicchè andare a messa, la fantesca volle essere accompagnata in piazza per imparare dove doveva far le spese; nel pomeriggio, invece di andare alla funzione domandò il permesso di uscire perchè doveva portare un fardello con delle noci e del formaggio a un tal Pre Luigi in Seminario, essendosi assunta l'incarico in Carnia di recapitare il fagottino...

E la serva non tornò più in casa del socialista; e ieri l'amico che glie l'aveva proposta lo avvertì che la « Cargnela » era in un convento, per consiglio di « Pre Luigi » (non sappiamo se chierico o sacerdote) a espiare i peccati che poteva aver commessi per aver servito 24 ore in casa d'un socialista...

Il tempo probabile.

Stando alle precisioni meteorologiche, il tempo caldo e asciutto continuerà con qualche perturbazione giovedì e venerdì, in cui sono probabili temporali con pioggie calori escezionali dal 20 al 23; qualche perturbazione mercoledì e giovedì della settimana, con pioggie persistenti. Seguiranno di nuovo forti calori, mentre la zona delle pioggie si andrà spostando verso l'Italia centrale e meridionale.

Le astuzie di Bertoldo.

Cara Patria,

Non ti pare degna di rilievo una astuzia dei nostri incliti preposti?...

I negozianti avevano, da parecchi giorni, presentata istanza per ottenere la riapertura temporanea dei negozi la mattina delle domeniche almeno durante alcuni mesi dell'anno: istanza su cui la Giunta deve dare il suo parere, a norma di legge Ma poteva darlo favorevole?... e allora, forse non si sarebbero disgustati gli agenti?... E contrario?... ma se ne sarebbero disgustati i proprietari di negozio; e alla vigilia delle elezioni non è prudente disgustare nessuno, — anzi, bisogna tenersi tutti in buone!

L'astuzia viene in soccorso (anche qui, si tratterà forse soltanto di apparenze!); si pubblica l'avviso della presentata istanza solamente il 12. Così, volendo la legge che tale avviso resti esposto al pubblico per quindici giorni, il termine scade il 27 del corr..., e nel domani seguiranno le elezioni, senza che la Giunta si sia pronunciata nè pro nè contro. Ecco in qual modo si possono salvare la capra e i cavoli!

Un negoziante

— Onorificenza.

L'Egr. Professore Zaccaria Bonomi, da moltissimi anni insegnante di agraria e di Estimo al nostro R. Istituto Tecnico, fu inseguito dal Ministero della P. I. della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

— Da Trieste a Udine, per la « Patria del Friuli »!

Ieri nel pomeriggio si presentò ai nostri uffici un signore triestino, a domandare un numero della « Patria del Friuli » e dicendoci d'essere venuto a Udine espressamente, da Trieste, a piedi, per comperare quel tal numero del giornale e ciò, in seguito ad una scommessa fra amici.

Bel gusto, d'avvero!

Non garantiamo però che il racconto fattoci da quel camminatore risponda alla verità.

— Placet.

Con decreto 12 giugno fu concesso il regio Placet a Don Gio. Batta Castellani economo spirituale a S. Maria di Artegna; a Don Giacomo Comelli cappellano della chiesa di Viduis (parrocchia di Dignano) e a Don Pietro Mini mansionario della della Metropolitana di Udine.

— Cercansi

abili strilloni per la vendita del nostro Giornale.

Dirigere offerte all'Amministrazione.

— Ciclista che si frattura la clavicola.

Il ciclista Francesco Ciccotti d'anni 27 di Baldasseria, cadendo di bicicletta, si fratturò la clavicola sinistra. Il D.r Ferrario all'ospedale gli ridusse la frattura e dichiarò il Ciccotti guaribile in 25 giorni.

La canzone dell' "Ordinanza,,

La tua canzone su tre note sole
ha la cadenza della litania,
sta chiuso il senso del sue parole
nella gergo della tua valle natia.
Che pensi mentre canti? vedi il sole
sul prato verde della fattoria?
L'umile pieve a notte che si duole
nel tocco lento dell' Ave Maria?
Ad un addio tu pensi, dato in fretta
fra i tuoi compagni, i fuori sul [cappello,
lustri gli occhi di pianto e... di [« Barletta? »
Pur sale dall'acquaio o dal fornello
se rigoverni e canti, una perfetta
poesia, come il volo d'un uccello.

12 Giugno 08.

Leonilde Rizzani Serrao.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 13 giugno 1908

Affari approvati.

Udine. Collocamento a riposo dell'applicato Licardo Luigi. Id. Trasformazione del Collegio Uccellis. Id. Custodia del Castello: nuovo salariato. Id. Aumento stipendio al commesso delle pompe funebri. — San Daniele. Edificio scolastico: mutuo di favore. — Socchieve. Collocamento nella Casa di Ricovero di Fratta Potesine della miserabile Morocutti Maddalena. — Prato Carnico. Aumento stipendio all'insegnante della Scuola Superiore di Pieria. — Meduno. Svincolo cauzione dell'ex-usciere del Giudice Conciliatore. — Castelnuovo. Aumento tassa pascolo — Tramonti di Sopra. Reg. tassa posteggio — Meretto. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Corno di Rosazzo. Reg. tassa cani. — Remanzacco. Domanda di Tomadini Giuseppe per affranco livello. — Soquals Aumento salario al cursore. — Chions. Aumento stipendio al Segretario comunale. — Barcis. Concessione piante di abete — Fanna Concorso del Comune pel servizio postale con Spilimbergo. — Moruzzo. Capitolato medico: modifiche. — S. Maria La Longa. Id. — Cordenons. Aumento stipendio al medico del II. riparto. — Caneva. Affittanza decennale taglio faggio del bosco comunale. — Manzano. Domanda D'Osualdo Leonardo per esonero rimborso spedalità. — Tolmezzo. Consorzio veterinario coi comuni di Amaro, Cavazzo, Villa Santina e Verzegnis.

Decisioni varie.

Trasaghis, Ponte sul Tagliamento: competenza dell'ing Salvadori. Diffida il Comune a pagare L. 500 salvo emissione di mandato d'ufficio. — Feletto Umberto. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso del notaio dott. Pietro Feruglio di Palmanova. — Artegna. Acquisto casa Adami. Esprime parere favorevole condizionato. — Morsano, Pocenia, Sacile, Varmo: Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Claut. Tariffa daziaria. Castelnuovo. Capitolato medico — Pradamano. Id. — Maiano. Reg. impiegati e salariati comunali — Zuglio. Mutuo cambiario per l'acquedotto di Sezza. — Talmassons. Istanza Pasqualini per concessione luci e finestre verso Porto municipale.

Consiglio Scolastico.

Deliberazioni approvate

Autorizza la pubblicazione dell'avviso di concorso per i vari Comuni della Provincia e sospende per ora quello del Comune di Udine in attesa della prossima decisione del Consiglio di Stato sui ricorsi riguardanti antecedenti Concorsi.

Treppo Carnico. Trasferimento del maestro Martinis da Cercivento alla maschile di Treppo. Istituzione di nuove scuole pei 1909-1910.

S. Querino. Sdoppiamento in maschile e femminile della scuola mista di Sedrano. — Platischis. Classificazione delle scuole obbligatorie fra le rurali di 2.o classe. — Buia. Istituzione della Direzione didattica senza insegnamento. Dimezzamento d'orario alla prima classe femminile di S. Stefano verso il compenso dei 2|5. — Montereale. Conversione in miste delle attuali due scuole maschili e femminile di S. Martino. — Manzano. Converzione in miste delle scuole del capoluogo. Classificazione in obbligatoria mista rurale di 3.o classe della scuola facoltativa di Manzinello.

Varmo. Istituzione scuola mista nella frazione di Roveredo — Montereale. Nomina provvisoria di Del Re Umberto a maestro direttore — Maniago. Assunzione provvisoria Erminia David a maestra assistente — Travesio. Assunzione provvisoria Don Luigi Carbon per la maschile. Prende atto di diverse rinuncie d'insegnanti.

Altre deliberazioni

Pareri favorevoli: maestro Ippolito Chinaglia e maestro Angelo Matiz ottenimento diploma direttore didattico. — Gemona. Sussidio alla scuola d'arte — Paluzza Moggio: Sussidio per l'asilo infantile — Ampezzo Rigolato. Sussidio per le scuole facoltative.

Non approva. Ravascletto: Licenziamento della maestra Bice Severi — Polcenigo id. id. della maestra Ida Giorgiutti — Conegliano Id. per la vacanza del posto di maestra di cui è titolare Maria Tovoschi — Arzene, Id. id. per il posto della maestra Dina Malatesta Martignacco Prende atto della soppressone della scuola del cotonificio (facoltativa) e del licenziamento della maestra, salvi però i diritti di questa.

Maiano. Prende atto della soppressione delle direzione didattica avvertendo però che al maestro non può essere diminuito lo stipendo.

Rivignano. Sospende di decidere sul licenziamento di due maestri.

Respinge il ricorso del prof. L. Bassi, contro il comune di Udine per la negagli e nferma d'insegnante nel Collegio Uccellis.

Concede la dispensa delle tasse di licenza e di diploma ad alunni ed alunne, che ne fecero istanza, delle scuole normali di Sacile, S. Pietro e Udine.

— Una grave cornata.

Regina Piani, maritata Bozzi, d'anni 44, di Vicinale (Buttrio), governando la stalla, fu colpita con una cornata da un'armenta alla regione inguinale e genitale. La povera donna, raccolta sanguinante, dopo visitata dal medico di Buttrio, fu accompagnata all'ospedale, dove fu accolta d'urgenza. La poveretta ne avrà per parecchio tempo.

— Il concerto per questa sera alla Birraria Gross.

Ecco il programma del concerto da eseguirsi questa sera alla Birraria Giuseppe Gross dalla banda musicale del 79.o Regg. Fanteria dalle ore 20 alle 23.

1. Marcia Militare — Pennoacchi
2. Sinfonia « Si j'etais Roi » — Adami
3. Valzer « Pluie de Diamants » — Waldteufel
4. Operetta (a richiesta) « La Geisha » — S. Jones
5. Fantasia « Carmen » — Bizet
6. Scherzo Marciabile « Inglesina » — Dalle Cese
7. Pot Pourri « Die Puppenfee » — Bayer

Come si vede, scelta e briosa musica, quale si conviene alle serate di giugno, in cui tutti si riversano fuori della città a cercare un po' di refrigerio. E il signor Gross ha saputo provvedere a un vero bisogno, con l'organizzare questi concerti estivi, valendosi della magnifica posizione in cui è posta la sua birraria con il giardinetto interno ridotto a uso pergolato...

Egli vedrà questa sera, come tutte le altre volte rinnovarsi lo spettacolo di una folla straordinaria, attratta dall'eccellente birra dalla incontestata bravura della banda e dalla sicurezza di trovare tutto ciò di cui l'umanità ha bisogno in questi giorni di continuo sudore.

Trattenimenti e spettacoli.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Ecco il nuovo programma che si darà, questa sera e domani a questo salone:

1. *20 Settembre 1870*, La breccia di Porta Pia. Interessantissimo quadro storico.

2. *La battaglia di Casablanca*, dal vero, nel Marocco, grande attualità.

3. *Cerco una moglie intelligente*, comicissima.

Programma di grande interesse che farà certamente accorrere gran folla.

Nel mondo degli affari.

Chiusura di fallimento. Cazozzi Giuseppe, manifattura, Sacile. — Approvato il conto, si chiude col riparto del 15.85 0|0 ai chirografarii ammessi.

Piccolo fallimento. — Mez Giuseppe di Francesco, « American bar » Maniago, istanza propria, commissari giudiziale avv. Anacleto Girolami. Attivo circa L. 700, passivo L. 3510.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Antiga P. M. Farlatti.

Ciclista investitore.

Micossi Gio Batta fu Gio Batta d'anni 22, di Artegna, il 16 Dicembre mentre pedalava sulla strada che da Tarcento conduce ad Aprato, investì il bambino Pacifico Cojaniz di anni 4, che preveniva dalla scuola causandogli frattura di una gamba e conseguente malattia per oltre due mesi.

Il P. M. propone la condanna a 250 lire di multa e relativi accessori.

Il difensore avv. Celotti alla sua volta conclude per il non luogo a procedere.

Il Tribunale condanna il Gio. Batta Micossi a 235 lire di multa, al risarcimento dei danni da liquidazsi in sede separata, alle spese processuali, a lire 60 di tassa di Sentenza.

Se mai gli giovasse.

Vincenzi Gaetano fu Antonio d'anni 34 di Udine è un recidivo in materia di oltraggio ed ubbriachezza, ed in ispecie contro le guardie di Città. Fu condannato a giorni 25 di reclusione a lire 92 di multa ed alle spese di processo.

Presiede il Presidente cav. Silvagni Giudici Antiga e Turchetti, P. M. Massimilla.

Porta il pane, e ruba.

Bujatti Vittorio di Alessandro d'anni 13 abitante in via Gemona, garzone fornaio, è tre volte recidivo in furti.

L'altro giorno si recò a portare il pane in via Sabbadini, ove abita pure il sig. Giuseppe Ferrante, nostro collaboratore. Nell'atrio, stava la bicicletta del signor Ferrante. Il piccolo mariuolo, ridiscendo, ne tolse la targhetta e se l'appropriò.

Il P. M. propone 15 giorni di reclusione ed accessori. Il Tribunale si associa, ed il Bujatti è riaccompagnato in carcere. Difensore improvvisato, avv. Sartogo.

Protesti cambiari di Maggio

Banca D'Italia. Boemo Giuseppe e fratelli Cussignacco L. 262; Francesco Lorenzon Udine 223.35, 200, 280; f.lli Carlini Udine 524, 500, 400, 393; f.lli Alessio Udine 300; C. Do Gabbiani Udine 150 (rifiuta pagamento); Dell'Oste Antonio 45.

Banca Commerciale. — Fratelli Carlini Udine L. 750, 475; f.lli Lorenzon 300, 300; Bonelli Aut. e Balbusso Gius. Udine 14.500; Luigi Dose, Dreolassa 1000.

Banca Pop. Friulana. — Coiutti Enrico Udine L. 500.

Ufficio Postale Udine. — Moro Luigi Godia lire 225; Fratelli Alessio 85; D'Odorico Vittorio Udine 100 (rif. pag. per questioni insorte);

Banca Coop. Udinese. — Del Zotto Luigi, Chiarandini Ant. Luigi, S. Gottardo lire 182.

Bagnoli Teodoro Vicenza. — Fratelli Carlini Udine lire 1000, 300.

Ditta Menci Antonio Udine. — Cosimini Ernesto Udine lire 998.

Ditta Vighi Schlüter. — Chiesa Valentino Udine lire 200.

Ditta G. De Carli Genova. — Gasparini Vittorio Buia lire 250, Edoardo Marovitiz Pontebba 168.

Banca Coop. Cividale. — F. Coruzzi Attimis, Casson Gius. L. 690.

Banca di Codroipo. — Ellero Luigi Codroipo lire 100, 227, 200, (debitore decesso); Cordenons Vincenzo Codroipo 1000; Fresco Antonio Codroipo 571.40.

D. Cremanini di Merano (Svizzera). — Cattini Riccardo Udine lire 500.

Banca di Udine. — Cosmi Carlo Udine lire 1215 (dichiara non dovere importo chiesto).

Tribunale di Pordenone.

Banca Agricola Sacilese in Sacile. — Diana Luigi lire 287; Antonio Ruccetti lire 125; Menegotto Domenico di Brugnera 419.53.

Banca Pop. Coop. di Oderzo figliale di Sacile. — Lucheso Pietro di Caneva lire 3.300. Rifiuto di pagamento perchè pendono controversie sulla qualità e quantità della merce.

Tullon Giovanni di Pordenone. — Simonutti Domenico fu Sante di Pinzano lire 165.40.

Marchi Oreste di Spilimbergo. — Orlando Antonio fu Domenico ed Angeli Irene lire 200.

Ditta Angelo Tomadini di Pordenone. — Signori Francesco di Pordenone L. 340.

Fornara Gregorio di Udine. — Calderan Leopoldo di Luigi, Marcuz Giuseppe fu Giovanni di Pordenone, Piccinin Pietro fu Giacomo di Prata lire 170.

Ufficio Postale di Maniago. — Beltrame Giovanni detto Querina di Maniago lire 50.

Banca di Maniago. — Emo Cellini di Maniago lire 327.10, 207.90.

Banca di Pordenone in Pordenone — Gasparotto Giuseppe di Rorai Grande lire 421; Marenzi Giuseppe di Pordenone lire 250.90.

Banco A. Ellero e C. di Pordenone. — Borghese Antonio, Borghese Giuseppe di Antonio, Borghese Antonio fu Giovanni lire 10.000,3.750;

— In *corsivo* pubblichiamo il nome dei richiedenti.

Da Padova.

Importante seduta del Circolo Universitario di medicina.

Ci scrivono in data del 15;

Domenica, nell'aula della R. Clinica medica, gentilmente concessa, ebbe luogo un'importante assemblea del Circolo Universitario di medicina tra laureandi e neo laureati, con l'intervento del Vice-presidente dell'Associazione Nazionale Dottor Percacini di Verona.

Il presidente, D.r Giavedoni, disse la relazione morale del Circolo che trovò larghissime adesioni in tutto l'ambiente universitario non solo, ma che estese il numero dei suoi soci anche fra gli assistenti di vari Ospitali della Regione Veneta: adesioni che fanno forte questa nuova istituzione, il cui indirizzo è parallelo a quello dell'Associazione Nazionale.

Il dott. Percacini, con la sua competenza, disse favole di ammaestramento, improntate a spirito di solidarietà e colleganza e diede quelle norme pratiche per il buon andamento del Circolo: si stabilirono così gli accordi per le supplenze autunnali e si istituì un ufficio per informazioni ed istruzioni con i soci. Alludendo poi ai recenti fatti portati in parlamento, stigmatizzò gli attacchi ingiusti all'Associazione e, su proposta del laureando Pellegrini, venne inviato al Presidente dott. Brunelli il seguente telegramma:

« Circolo Universitario Patavino, chiudendo suo primo anno di vita, affermando suo indirizzo, manda saluto valoroso Presidente Associazione vindice diritti classe ingiustamente sospettata.

« Afferma solidarietà, umanitari, nobili intenti. »

La tragedia mostruosa

Episodio commovente.

Trieste 15. Faccio seguito alle informazioni mandatevi ieri sulla tragedia mostruosa che si svolse nella capella mortuaria dell'Istituto dei poveri.

L'Alessandro Colussi, malgrado il suo prenome friulano, era nato a Trieste. Sua moglie è certa Giuseppina Gabersich vedova Mosettig.

Al suo ritorno dopo essere stata nella capella, per vedere della Giovannina — la quale, a detta dell'assassino, vi si era fermata perchè colpita da male di capo, — erano le 5.30 circa. Il marito era sempre sul letto, nella camera coniugale. La donna, dalla camera vicina, dove stava vestendo un figlioletto di nome Giovanni che doveva andare a cresima, ogni qual tratto rimproverava il marito:

— Coss' te ga fato, bruto assassin? coss' te ga fato?...

— Va in malora!... va in malora!.. — rispondeva egli dall'interno.

— Cossa xe nato, mamma? — chiese allora il piccolo Giovanni.

— Gnente, cocolo, gnente. Son rabiada, perchè papà xe vignudo a casa tardi. Ti guarda de comportarte pulito col santolo. Varda de divertirte.

E il ragazzino andò alla cresima e nulla seppe fino a quando, uscito di chiesa, non udì alcune donne parlare della orribile tragedia. Scoppiò in pianto e voleva andare a casa: ma il santolo, il falegname Giuseppe Bandolin, non lo lasciò.

La madre sua, che sembra vaneggiante, non faceva che ripetere tutto il giorno:

— A costo de morir de dolor, go tasudo fin che lo go mandà via de casa, e anche questo no ga servido. Povero el mio Nini! che bruta cresima che 'l fa!

Il Colussi, in una lettera testamento che giunse a scrivere prima di suicidarsi, scrisse queste parole alla moglie:

« Pardonime, perchè son diventà matto da un momento all'altro. Addio tutti, addio. Moro col cuore straziato ».

Pare ch'egli fosse innamorato di sua figlia, la povera Giovannina, così barbaramente assassinata.

La ferita della ragazza era spaventosa. Il colpo fu tanto tremendo che la spina dorsale fu spaccata, proprio nel punto in cui sta per finire, verso l'ultima parte delle vertebre cervicali. Il taglio era netto.

Il Colussi deve aver afferrata l'infelicissima sua figlia per i capelli, e stringendo questi nel pugno e obbligandola quindi a chinarsi la deve aver colpita con un coltellaccio da cucina.

Furono tagliati netti tutti i nervi e i vasi importanti che si trovano in quel punto. Una quasi decollazione addirittura.

— Ciò dovette avvenire dopo forte lotta! — fu chiesto al medico.

— Lotta vivissima — rispose — Alle braccia ed in altre parti del corpo si riscontrarono, infatti. lividure prodotte evidentemente dalle strette, entro le quali la poverina s'era dibattuta. Lotta terribile; certo.

Notizie in fascio

Alla CAMERA, nella seduta di ieri, si svolsero le interpellanze, fra cui quella dell'on. De Felice sulla questione del medico di Sambuca Pistoiese! Il sottosegretario on. Faeta ribadì gli addebiti del dott. Germini, verso il quale si usò pietà, non persecuzione.

— L'on. di Rudinì continua in uno stato di salute allarmante.

— Mentre sulle prime pareva che, nelle elezioni amministrative di Torino, avessero vinto i socialisti; lo spoglio delle schede diede una sorpresa. Di ventidue candidati, riescirono solo 14 socialisti. I clericali furono del tutto esclusi, anche dalla minoranza.

Fra minoranza e maggioranza, i liberali riusciti sono tredici.

Oh! primavera...

Per quanto un po' in ritardo, la primavera è venuta, e con essa sbocciano le rose e gli amori. Natura si ridesta, ma la natura non è già tutto ciò che è bello, tutto ciò che è gaio. Coi fiori col verde, cogli amori, la primavera porta anche i terribili anofeli, che ai primi tepori cominciano a moltiplicarsi e a compiere la loro funzione maledetta, la propagazione dell'infezione malarica.

E quelle ore felici che sotto il sole, non ancora cocente, si passano all'aperto, e quelle anche più poetiche in cui si ama trattenersi sulla sera all'aperto in giocondo conversare, possono essere per noi cagione di ben tristi conseguenze: e per cosa? per la misera puntura di una zanzara.

Come difendersi? E' semplicissimo.

Non vi consiglio già di cuoprirvi la faccia e le mani di reticelle; ottima precauzione, ma che fa l'effetto di mostrarvi la primavera attraverso le sbarre di una prigione. Io vi consiglio soltanto di bere ogni mattina un bicchierino di un liquore, piuttosto che di un altro: invece cioè del Cognac o della Psiche che oggi è di moda, prendete un bicchierino di Esameba, (Bisleri - Milano). Esso contiene in una felice preparazione, chinino e arsenino, senza cessare di essere un gustoso liquore tonico corroborante, che arricchisce il vostro sangue del contraveleno per le punture degli anofeli.

E ricordatevi che contro l'infezione malarica, se siete tanto imprudenti e disgraziati di prenderla, avete, nell'Esanofele per voi e nell'Esanofelina per i vostri bambini, due rimedi rapidi e sicuri. Essi sono preparati, su formule dell'illustre clinico Baccelli, dalla Ditta Bisleri di Milano.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.57
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103 65
„ 3 0/0	69.75
Azioni	
Banca d'Italia	1263.25
Ferrovie Meridionali	686.25
„ Mediterranee	405.75
Società Veneta	206.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.50
„ Meridionali	351.—
„ Mediterraneo 4 0/0	501.50
„ Italiane 3 0/0	354.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.25
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	508.50
„ „ „ 5 0/0	512.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
„ „ „ „ 4 0/0	513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99·94
Londra (sterling)	25.11
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	232 53
Rumania (lei)	97·50
Nuova York (dollari)	5·14
Turchia (lire turche)	22.58

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 124

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Arturo appena vide il piccolo Fabiano gli si avvicinò e lo prese fra le braccia baciandolo più volte. Nei lineamenti del bambino egli vedeva quelli del suo adorato fratello e provava una dolce emozione nel potere posare le sue labbra su quel volto baciato tante volte dal povero Rinaldo.

Clara era completamente vestita a lutto e la sua bellezza portentosa di bionda spiccava assai con quell'abbigliamento. Il suo volto però portava le traccie delle angoscie sofferte ed i suoi splendidi occhioni erano circondati da un cerchio azzurrognolo.

— Caro piccino, è l'immagine vivente di mio fratello — mormorò il conte Arturo dopo avere deposto il piccolo Fabiano a terra.

Clara attendeva che il conte le dicesse lo scopo della sua visita e sul di lei viso erano dipinti le curiosità ed il timore.

— Signora, — disse il conte — vi chiedo perdono se prima d'informarvi dello scopo della mia visita e senza chiedervi il permesso ho abbracciato questo caro piccino ch'io sento di amare teneramente. Voi certo sarete curiosa di sapere come io abbia potuto risolvermi a venire da voi dopo la lettera che m'avete scritta, lettera ch'io ardisco giudicare un po' fredda. Voi non dovete vedere in me che il fratello del povero Rinaldo, cioè un uomo che vi è devoto ed affezionato e che desidera di sapervi felice.

— Grazie, signor conte — mormorò Clara.

— Mio fratello Rinaldo, malgrado il suo desiderio di vivere in una solitudine che ha addolorato tutti coloro che l'amavano, mi ha sempre voluto tanto bene quanto io ne ho voluto a lui. Non so se egli vi ha detto tutto quanto ha fatto sempre per me. Vi basti sapere ch'io gli devo una riconoscenza eterna e vi giuro ch'io sarei stato sempre pronto a dare la mia vita per lui. Il giorno antecedente alla sua morte egli mi fece chiamare. Voi lo sapete, certo, — disse il conte interrompendosi e fissando i suoi occhi in volto di Clara.

— Non lo sapevo — rispose questa con tale accento di verità che Arturo non dubitò delle sue parole e provò un vivissimo turbamento nel dovere riferire la scena che era avvenuta fra lui e Rinaldo.

— Animati entrambi — egli continuò commossso e trepidante — da ottimi sentimenti, certo quel colloquio doveva riannodare quelle relazioni che da tanti anni erano state interrotte fra noi. Egli mi parlò del progettato suo matrimonio con voi ed io l'approvai pienamente.

— Siete stato buono — disse Clara con accento sincero.

— No, signora, sono stato giusto giacchè voi eravate degna di essere la moglie di quel cuore leale, onesto e generoso. Ingiusto, e crudele sono stato però io quando ho respinto con sdegno una proposta che Rinaldo mi ha fatta. Mi sono lasciato trasportare dal mio carattere ombroso e violento, motivando con parole che ora sento il rossore di avere proferite, il mio rifiuto. Allora tra noi due fratelli che tanto ci amavamo, accadde una scena orribile ch'io vorrei cancellare dalla mia memoria a prezzo di tutto il mio sangue.

— Una scena orribile?! Oh! mio Dio, ma perchè?

Il conte in quel momento era pallidissimo, come nell'istante in cui atterrato il fratello stava per isfogare su di lui tutta la sua collera tremenda.

Però con voce che cercò di rendere tranquilla narrò a Clara, senza dimenticarsi alcun particolare nè una parola, senza cercare in alcun modo di scusarsi, tutto quanto era avvenuto.

Clara l'aveva ascoltata in piedi con le braccia conserte e quando il conte cessò di parlare ed attese da essa una parola di perdono e di conforto, la giovane donna gli disse:

— Voi dunque mi avete creduta capace?..

— Oh, signora, fu un lampo, ma subito dopo io ho scacciato con orrore i miei dubbi tanto che oggi vi chiedo perdono.

— Ed io vi perdono, signor conte — disse con fredda alterezza Clara.

— Io mi sono presentato a voi per ottenere il perdono che mi avete generosamente concesso e per offrirvi i miei servigi.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35-O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 15.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.41, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20, 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.5 O. 12.30; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.9; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.31; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.50; 12.31; 15.47; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908